Anno VII — Venerdì 6 Settembre 1872 — N. 214

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 5 SETTEMBRE

Il tentativo di formare in Baviera un ministero particolarista, cioè clericale, richiama l'attenzione della stampa tedesca e straniera sull'attività mai diminuita con cui i clericali cercano di combattere il nuovo impero germanico. «Quando si getta un colpo d'occhio sulla politica interna della Germania dopo la guerra, dice il corrispondente berlinese del *Journal de Genève* che passa per ricevere le sue inspirazioni alla Cancelleria imperiale, si è colpito avanti ogni altra cosa dall'irremovibile energia che spiega il partito ultramontano per opporre una diga alle riforme liberali nel Governo e per far penetrare nell'impero protestante le idee romane. Noi abbiamo vinto gli austriaci e i francesi, dicono i liberali, e vinceremo anche i gesuiti. Ma lo dicono con tal tuono da non farsi illusioni sulle difficoltà dell'impresa. E nonostante quando fu cominciata la lotta si era ben lungi dall'attendersi una resistenza sì forte. La potenza dei Gesuiti in Germania aveva questo di particolare che era segreta e invisibile. Non fu che il giorno in cui l'Ordine si accorse di correre un serio pericolo, che inalberò la bandiera della celebre società, e fece uscire di terra il suo esercito. Vescovi, curati, affiliati uomini e donne, deputati al Landstag e al Reichstag, giornali devoti, tutte le forze vive di cui dispongono i gesuiti, furono messe, per così dire, in moto lo stesso giorno, e si son drizzate avanti al Governo. Mai in una lotta politica, non si vide spiegare tanta unità, tenacità ed arroganza. Per buona ventura i due atleti scesi nell'arena, Bismarck e il ministro Falk, son solidamente piantati, senza di che da lungo tempo il Governo avrebbe abbandonata la partita e anche con quei due uomini non si può affermare che non debba un giorno piegare ».

Il convegno dei tre imperatori a Berlino è oggi più che mai il tema delle considerazioni della stampa. Un articolo della *Corr. Provinciale,* che ci viene segnalato oggi da un telegramma, insiste particolarmente sul carattere pacifico di quel convegno. Benchè esso abbia luogo in occasione di una solennità militare, dice il foglio citato, il convegno non è meno inspirato per questo da intenzioni pacifiche, e lo stesso fatto che gl'imperatori d'Austria e di Russia assistono con interesse amichevole alle manovre delle truppe tedesche, dimostra che i medesimi vedono nelle forze militari della Germania una garanzia della pace europea. Questo, del resto, è stato sempre il carattere attribuito a quel convegno dalla stampa tedesca, e la stampa francese dovrà ben rassegnarsi a rinunciare alle sue sottigliezze sui sospetti reciproci che, a suo vedere, avrebbero riunito a Berlino i tre imperatori.

Le condizioni fatte alla Francia dagli ultimi avvenimenti, dimostrano ogni giorno i gravi inconvenienti a cui doveva dar luogo un sistema di governo indeciso e mal sicuro. I gesuiti stanno per far della Francia un campo di cospirazione e di esperienza, e la influenza clericale si risente già a mille sintomi. A Poitiers, è una cerimonia religiosa, alla quale assistono, per darle un carattere ufficiale, tutti gli alti funzionari del dipartimento; nella Costa d'Oro, un operaio è condannato ad una multa per aver lavorato la domenica: provvedimento che ricorda i peggiori giorni della Restaurazione e che non si applicava mai sotto l'impero. Dall'altro canto a Narbona, gli operai insultano la guarnigione; questa, una bella sera, si precipita, da soldatesca sfrenata, in un caffè, saccheggia tutto, sguaina la spada, offende degl'innocenti; in breve, è una serie di continui disordini che nasce ugualmente dalla debolezza fatale del potere centrale. Pare che l'aria di Trouville abbia aperto bene gli occhi del presidente su questo punto, perchè, checchè ne dicano le voci contradditorie dei giornali, è certo che il sig. Thiers pensa molto seriamente a fare, fin dal ritorno dei deputati, un tentativo e come un abbozzo di costituzione. Per un pendio naturale, è tornato all'idea di una seconda Camera, e com'era da aspettarsi, di una Camera eletta a doppio grado. La sinistra vorrà udirlo da quest'orecchio?

I giornali e le corrispondenze particolari da Madrid ne presentano il successo dei radicali nelle elezioni come di proporzioni insperate, e si potrebbe dire inaudite nella storia elettorale di quel paese. Su 415 deputati, il partito radicale ne conta oltre 300. Aggiungansi a questa cifra da 80 a 85 repubblicani, e sarà agevole rendersi conto della parte di rappresentanza che resta al partito sagastiano unionista, volgarmente conosciuto sotto il nome di conservatore liberale. Dicesi anzi che questo piccolo nucleo di conservatori, conscio della sua impotenza, e privo dei suoi capi più autorevoli, si ritirerà dalle Cortès dopo aver clamorosamente protestato contro le illegalità commesse dal governo in numerosi distretti. Eppure, se ci è qualcuno che debba stare zitto in fatto di brogli elettorali è appunto il partito sagastiano, che truffò i fondi pubblici per corrompere e falsare i voti. In ogni modo, se questo accade, il partito radicale rimarrà interamente padrone del Parlamento.

Le notizie che si hanno dall'Aja, relativamente al Congresso della Internazionale, ci fanno già prevedere che quel Congresso non finirà tranquillamente. Secondo queste notizie, la verifica dei poteri dei delegati incontra molte difficoltà, perchè parecchi fra essi si nascondono sotto pseudonimi, onde non essere inquietati come delinquenti. Queste difficoltà hanno già cagionato la partenza dei delegati spagnuoli, e così la dissoluzione del Congresso può dirsi incominciata, a meno che non la sospenda l'annunciato arrivo all'Aja di alcuni ex-membri della Comune di Parigi.

I POSSIDENTI ASSOCIATI

per l'incremento ed il miglioramento

DEI BESTIAMI

LETTERA II.ª

a

Giacomo Collotta

Udine, 3 settembre.

Caro collega ed amico.

I possidenti associati per uno scopo comune vorrebbe dire già un grande progresso nelle abitudini di questo ordine di persone nel nostro paese.

Abbondano in Italia i possidenti che non si occupano punto dell'industria della terra, ossia della loro industria.

Possidenti tali sono un anacronismo, un rimasuglio del sistema feudale, di quando cioè il possesso della terra era parte del sistema politico e del dominio sociale di una classe sopra le altre. Ora l'uguaglianza civile ha distrutto il sistema; e non dovrebbero quindi restarne le conseguenze, che sono per lo più quelle di considerare lo studio ed il lavoro come qualcosa d'ignobile da lasciarsi ad altri, bastando ai feudatari la spada ed il bastone del comando. Le abitudini che rimanessero in questo senso sarebbero reminiscenze fuori di tempo, dannose soprattutto a coloro che le serbassero, perchè sarebbero il principio della rovina delle antiche famiglie inoperose ed inette dinanzi all'attività sciente delle nuove: ciocchè in molti casi va accadendo. I migliori e più savii però si sono ridestati anche tra noi: e perfino il barone Ricasoli, che quando si trova nel suo castello si potrebbe dire un barone antico davvero, o l'ultimo dei baroni come altri lo chiamò, non è barone che per dedicarsi con sapere e con mirabile operosità alla sua industria produttiva ed al commercio delle sue derrate. In ciò del resto egli non è dissimile dall'aristocrazia inglese, sola superstite appunto perchè studia di servire il suo paese e perchè attende anche ai progressi della sua industria.

In Italia i possidenti che non si occupano della loro industria sono, più che altro, malati di quell'ozio abituale, che è la crittogama degl'individui e della società, e sono gente destinata ad impoverire e ad ecclissarsi affatto, lasciando il posto agli operosi ed istrutti, i quali saranno in numero sempre maggiore, dacchè anche la pubblica istruzione, sottratta ai preti ed ai frati che eunucavano le intelligenze, ha preso questo verso.

Associare i possidenti per l'azione sarebbe un passo grande nel senso delle nostre opportunità e del progresso del paese. Se si associano per uno scopo comune, ciò significa che sentono il bisogno e la voglia di occuparsi dell'industria agraria, di divenirne i capi, d'innalzarla al grado delle altre industrie commerciali, cioè di studiare gli elementi della produzione per adoperarli nel miglior modo possibile, per il vantaggio proprio e del paese.

Una associazione di possidenti poi per questo scopo particolare di accrescere e migliorare i bestiami, significa che i possidenti si occuperanno:

1. Di studiare tutti i modi mercè cui, sia coll'azione individuale, sia colla privata di associati, sia coi lavori consorziali di tutta una provincia o di parte di essa, si possa aumentare e migliorare la produzione dei foraggi, ciocchè può importare in molti casi un radicale miglioramento di tutta l'agricoltura d'un paese, elevandola davvero ad industria commerciale.

2. Di accrescere gli strumenti del lavoro nel proprio circondario, e quindi di lavorare meglio la terra e prepararla a maggiori produzioni; e di accrescere anche la massa dei concimi da stalla, che metteranno presto in buono stato tutte le nostre campagne, rendendole quindi suscettibili d'una produzione continuata.

3. Di trattenere in paese, e probabilmente nelle loro mani stesse, le migliori giovenche ed i migliori vitelli da allevamento in un numero sufficiente per le loro terre, per l'utile approvvigionamento del paese e per l'industria commerciale dell'allevamento e della esportazione; e ciò senza improvvidi divieti che vengano a disturbare la produzione, ad arrestarla nel suo progresso, od anzi a farla indietreggiare.

4. Di studiare i modi più appropriati per produrre animali di tal sorte che, economicamente, meglio rispondano alle condizioni del paese, agli usi che se ne fanno ed alla richiesta dei consumatori.

5. Di fare quindi sperimenti comparativi sull'uso dei foraggi tanto per l'allevamento, quanto per l'ingrasso, quanto per l'industria del caseificio.

6. Di studiare il tipo più conveniente per le diverse zone di allevamento, secondo l'uso al quale i bestiami si destinano, di fissarlo e descriverlo, di scegliere gli animali riproduttori secondo i principii della zootecnia, di vedere se le razze esistenti sieno da migliorarsi in sè stesse, o cogl'incrociamenti, e con quali, o se sieno da importarsene altre.

7. D'introdurre una maniera conveniente di contratti per dare animali a soccida, di avere stazioni taurine per proprio conto, di promuovere l'istituzione di veterinarii circondariali, di diffondere di qualsiasi maniera istruzioni popolari tra i contadini, di occuparsi insomma per rendere l'allevamento più numeroso e migliore dei bestiami un'industria particolare degli associati e di tutto il paese.

Basterà che le nostre associazioni di possidenti si occupino di tutto questo per ottenere un grande progresso nelle nostre provincie, non soltanto dal punto di vista dell'incremento utile dei bestiami, ma anche della migliore agricoltura e delle relazioni tra i possessori ed i lavoratori del suolo.

Non si può trattare seriamente la quistione dei bestiami senza occuparsi di tutto il sistema agrario: poichè i bestiami, dando lavoro e concimi, interessano tutta l'agricoltura, essendo uno dei prodotti commerciali dell'industria agraria domandano cognizioni speciali per renderli proficui al produttore, implicando la quistione dell'alimentazione animale diffusa quanto è possibile tra la moltitudine, diventano sotto ad un'altro aspetto quistione di forza e lavoro e d'igiene dell'uomo, di benessere sociale, essendo parte notevole del commercio nazionale e dei trasporti sulle ferrovie e sui vapori, contengono in sè una parte della quistione economica nazionale e della finanziaria.

Supponiamo che associazioni simili esistano in tutte le nostre Provincie, ed altre se ne verranno creando per altri prodotti commerciali dell'industria agraria, come p. e. per la fabbricazione ed il commercio dei vini, per il miglioramento degli olii, per le industrie tutte che si collegano all'industria agraria ed alla riduzione delle materie prime da essa prodotte.

APPENDICE

LA RIFORMA DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Chi voglia introdurre riforme nell'ordinamento di una scuola, deve anzi tutto por mente: al metodo da usarsi nello impartire lo insegnamento; alla scelta giudiziosa dei docenti e di quei libri sui quali devono formarsi la mente e il cuore dei giovani.

Prima però di entrare in argomento, fa duopo che noi cerchiamo sopra a quali principii deve basarsi l'elementare istruzione, perchè corrisponda al suo fine. Il vero progresso di un popolo in che consiste? Nel diffondere più che sia possibile quelle cognizioni (tempo fa retaggio di pochi) le quali contribuiscono maggiormente alla prosperità morale e materiale; nel formare il carattere degli individui, nel che pur troppo gli Italiani lasciano a desiderare, e nel conoscere le fonti di ricchezza per sapersene avvantaggiare. Per tal modo potrassi raggiungere il fine a cui ciascuno costantemente tende, il maggior possibile perfezionamento di sè stesso; nel fare in maniera cioè, che mente e cuore vivano fra loro in dolce armonia, senza che l'uno abbia a signoreggiare l'altro. Giusti, volendo far conoscere che il metodo di educare e di istruire de' suoi tempi era erroneo, e suggerire i mezzi più ovvii ad allevare i figli di un popolo che vuol migliorare e fiorire, scrisse:

« Una delle tante storture è quella di educare
» l'uomo come se fosse fatto a pezzi; si separa la
» testa dal cuore e questo da quella, e, ora si tra-
» scura l'uno ora l'altro, di questi due lati che
» dovrebbero andare perfettamente d'accordo; si
» assorbono gli anni migliori con studi spezzati, ca-
» paci di empire la testa di mille frantumi, senza
» nutrirla di niuna cosa solida. »

Ma il metodo perchè corrisponda al fine che le scuole elementari si propongono deve esser dato e coordinato in modo da portarci a raggiungere la meta; deve aver di mira precipuamente coloro che, compiuto il corso, non avranno il beneficio di ulteriore istruzione; perciò quella che verrà loro impartita dovrà esser sempre congiunta alla educazione, senza della quale la prima è cosa morta, spesso dannosa.

L'obbiettivo adunque che noi dobbiamo prefiggerci è quello di far sì che i figli del popolo, quando escono dalla quarta elementare, ritornino alla bottega ed all'officina educati, istruiti, drizzati al bene, capaci di scernere il buono e l'onesto per praticarlo e di conoscere il male che producono a loro stessi e alla società le idee di certuni che, accarezzando le passioni di chi facilmente si lascia fuorviare, tendono a sovvertire miseramente gli ordini sociali.

Per raggiungere il qual scopo, ammesso che la somma dello insegnamento sia il leggere, lo scrivere ed il far di conto, sarà opportuno che in esso si compenetri una certa misura di utili cognizioni, vuoi del mondo fisico, vuoi del morale, perchè l'intelletto si educhi e le meraviglie della natura infondano nei giovani cuori l'amore d'ogni più bella virtù.

Tali cognizioni però devono procedere con felice temperamento, in modo teorico-pratico, onde i giovinetti ritornando alle loro famiglie possano fare da sè stessi le cose loro, mettendo a profitto l'istruzione avuta. Da ciò chiaramente emerge la necessità che le scuole siano basate sopra un concetto unico, imperocchè per iniziare i giovani allo apprendimento dei principii di ciascuna scienza, bisogna saper seguire il noto adagio *repetita juvant.*

La lingua famigliare, che è la più necessaria per i nostri usi e ad un tempo la più difficile ad impararsi, non si trova nè nelle grammatiche, nè nei dizionarii, bensì nei buoni libri di lettura che trattando di tutto, dalle cose più umili alle più elevate, rendono famigliari ai giovinetti un immenso tesoro di vocaboli e di bei modi di dire. La questione della grammatica nella scuola è importante, complessa; bisogna studiarla, sviscerarla onde avvisare al modo di darne l'insegnamento nelle suole primarie, fondato su metodo logico, facile, opportuno, nuovo, se si vuole, onde la istruzione elementare abbia un indirizzo capace di partorire frutti preziosi, quali li attende chi provvidamente pensa a renderla obbligatoria.

L'importante, nella educazione della gioventù, è di guadagnar tempo e fare il meglio, dice Rosseau, epperò colla scorta di coloro che a buon dritto si ponno chiamare i Nestori della moderna educazione, chi, dalla fiducia del Governo o dei Municipii, è preposto a sopraintendere alla istruzione deve procurare che l'insegnamento sia dato con metodo diretto ad abbreviare agli allievi il cammino nello acquisto delle cognizioni, e, in pari tempo, ad alleggerire di molto la fatica dei Maestri. È nostra opinione che a questo scopo si arrivi sicuramente e felicemente insegnando gradatamente la lingua in armonia colla scienza; per cui farà duopo raccogliere, con ordine rigoroso, tutte quelle nozioni che si giudicano necessarie e di maggior utilità al popolo, esporle con purissima e facile dicitura onde siano accessibili anche alle intelligenze più povere; per modo che al fonte della sapienza, come dice quella buon'anima di Giusti, possano attingere anche i brocchetti di terra cotta.

Ad ottenere tale intento occorrono Maestri, che senza essere luminarii delle scienze, abbiano fatto un corso non troppo limitato di studii; abbiano acquistato pratica in centri ove l'istruzione ha raggiunto uno sviluppo commendevole; siano capaci di scegliere opportunamente quei testi che più rispondono al bisogno; e colla esemplarità della loro condotta sì privata che pubblica, colla gentilezza degli atti e delle parole, sappiano infondere negli allievi la stima tanto necessaria per cattivarsi la loro attenzione e la loro benevolenza e siano modello vivente di quelle doti che sono il più pregievole ed invidiato retaggio delle civili nazioni.

Il medesimo Giusti, parlando dei testi che si mettono in mano alla gioventù, li stigmatizzava dicendo, che gli insegnamenti della sapienza vengono *dati coperti dell'alchimia di frasi studiate e lussureggianti*, vengono scritti *con un gergo scientifico letterario che non serve ad altro se non a perpetuare* la casta dei Bramini... *chi ha voluto giovare agli uomini ha parlato chiaro....*

Difatti se riguardiamo alle condizioni della istruzione presso noi, non possiamo che rammaricarci vedendo, come di argomento vitale qual'è quella della compilazione di libri di testo, se ne sia fatta miseramente una speculazione, e come anche elette intelligenze si siano prestate a sorprendere la buona fede del pubblico, il quale, da nomi illustri allettato, trovò frodata la sua aspettazione.

Circa la necessità di rendere popolari e pratici i principii scientificii e le loro applicazioni più comuni, è inutile spender parole; possiam leggere la risposta nel grado invidiabile di pubblica prosperità cui sono pervenuti gli Inglesi, i Germani e gli Americani degli Stati Uniti. Bisogna adunque, chiuderò con Montaigne, adescare l'appetito e l'affezione dei fanciulli colla curiosità e collo infonder loro l'amore e la stima per la scienza, ma saper come governarsi nello scegliere e nello insegnare, se non si vogliono fare degli asini carichi di libri.

MONTINI PAOLO

Non c'è progresso in un ramo qualunque della operosità nazionale, ottenuto mediante l'associazione spontanea dei più direttamente interessati in essa, che non ne produca poco a poco molti altri. L'imitazione è uno degl' istinti sociali che dominano dovunque; e quando si vede che una cosa riesce bene ad alcuni, altri seguono facilmente l'esempio di questi. Dopo qualche tempo, ciò che pareva una novità difficile a tentarsi, sembra ed è facile per tutti.

Non dubito, che per le associazioni da voi proposte al Consiglio provinciale di Venezia si presenteranno molte difficoltà, le quali a tanti parranno insolubili. Ma ciò accade di ogni cosa sulle prime. Se però i più saggi ed animosi insistono e fanno intanto quello che si può e che si accetta dalla pubblica opinione come opportuno, e si basano sul concreto e positivo, la via al meglio, aperta che sia da alcuni, sarà dagli altri ben presto percorsa.

L'opportunità del momento essendo divenuta questa dei bestiami, e riconoscendola tutti, tanto gli amici della libertà, come quelli delle restrizioni e dei divieti, accogliamola tutti come una buona ventura. Se a null'altro si approdasse, si gioverebbe intanto all' interesse generale, avendo portato nella pubblica discussione cose che meritano di essere da tutti studiate, e dallo studio delle quali ne dovranno provenire non soltanto la redenzione economica del nostro paese, ma anche non lievi vantaggi politici.

Uno dei primi frutti della libertà deve essere la comune cooperazione al benessere ed al miglioramento sociale, alla pace interna tra la gente delle diverse condizioni sociali, al rinnovamento civile e morale della Nazione. Ora tutto questo non si potrà conseguire, se non facendo che i più colti ed abbienti si occupino dei progressi economici, civili e sociali del loro paese. La gara di potere è sterile, o piuttosto dannosa; mentre la gara di servire onoratamente al paese è feconda ed utilissima.

Ora, se l'Italia conquistò la sua indipendenza, unità e libertà per forza di concorde volere dei più colti, e buoni patriotti, per la stessa forza deve conquistare la sua prosperità, la sua potenza e la sua grandezza: e questo secondo scopo non si potrà conseguire, se tutti i migliori non abbiano la consapevolezza della nuova cura comune che ad essi resta, e se non comincino dall'associarsi per lo studio ed il lavoro dell'immegliamento della patria e della società nostra.

Spero, caro amico, che la stampa provinciale, offrendosi a discutere ed a lasciar discutere le cose di comune interesse, sia considerata anch'essa come utile strumento di questo nuovo e patriottico volontariato dei progressisti italiani.

Vostro collega ed amico

Udine, 5 settembre 1872.

PACIFICO VALUSSI.

DALL'UNGHERIA

(Nostra Corrispondenza)

Pest, 3 settembre 1872.

Mi trovo nella capitale ungarica da undici giorni. Da Vienna a Pest venni, come si dice qui, col *Dampschif* (piroscafo) sul Danubio. È stato un bellissimo viaggio di dodici ore. I luoghi più noti veduti in questa piccola navigazione sono: l'Isola Lobau, poco lungi da Vienna che nel 1809 fu l'àncora di salvezza a Napoleone per le famose giornate campali di Essling, Aspern e Wagram. È lunga un'ora e mezzo di cammino, larga un'ora, tutta coperta di alberi. I luoghi circostanti sono quali li dipinge al vivo quel capo ameno di Adolfo Thiers. Ricorrete alla storia dell'Impero. Presburgo che è in bella e forte e vinifera posizione. Le bottiglie del suo vino mettono l'allegrezza anche negli animi che soffrono di nostalgia. Komorn, che per la sua situazione, a mezzo girata dal Danubio, e per le grandi caserme quasi sepolte, è assai formidabile. Gran, città, nella quale risiede l'Arcivescovo Principe, Primate dell'Ungheria, non ha che 12 mila abitanti, ed è un meschino paesuccio di piccole capanne. Di città non ha che il nome, e due palazzi, quello di Sua Altezza Reverendissima che ha la sua mensa più ricca di tutti i vescovi della Chiesa cattolica, e un altro che non so se sia del Governo o della città. La chiesa, nella quale c'è la famosa *Assunta* del nostro Grigoletti, è sopra un colle. Il Primate vi passa dalla sua residenza sopra un ponte. Così Dio e il suo ministro sono in alto; la plebe abbasso, ma abbasso assai. Non vi parlo degli altri paesi, nè degli innumerevoli molini mobili fatti con due barche unite, lungo tutto il fiume; ma giungo a Pest.

Essendo già sera, le due città unite sono tutte illuminate, illuminate le due isole che sono tra Pest, e Buda, illuminati gl'innumerevoli piroscafi che come in un gran porto si trovano sul fiume, illuminate le colline che s'alzano in faccia a Pest, sulla destra riva del fiume stesso, illuminato il famoso ponte a catene, che unisce le due città, e che costò all'Ungheria venti milioni di lire.

È uno spettacolo grandioso, da non potersene facilmente vedere uno di simile.

Buda e Pest hanno complessivamente da 300,000 abitanti; ma non andrà molto che questo numero sarà raddoppiato.

I palazzi recentemente innalzati in questa città sono molti e non temono il confronto di quelli della capitale austriaca. Quello dell'Accademia, quello del Lloyd, quello degl'Invalidi, quello del Museo, quello del Parlamento, quello del Comune, quello del Ridotto, e venti altri sono stupendi per grandezza e per ottimo gusto. E non c'è via, non calle, anche al presente, nelle quali non si stia costruendo novelle fabbriche. Si trovano lavori cominciati a ogni passo, e migliaia d'Italiani che vi prendono parte. Mi si dice che tra qui e *Nuovo Pest*, che è a un'ora di distanza non ci son meno di cinque mila operai italiani. Quanto a istituti, ve n'ha una infinità; ma vi primeggiano le Borse, le Casse di risparmio, le Banche, e tutto quello che accenna a una popolazione giovine, che usando della libertà, si dà con fiducia al commercio, all'industria, all'agricoltura, e a tutto ciò che dà vita al paese. L'Austria sin qui è stata sempre in sospetto contro l'Ungheria; ma vedendo ch'essa sola può essere la sua tavola di salute, comincia ora ad affidarsele intieramente. Perciò anche l'istruzione, dapprima compressa, o mutilata prende slancio. Coll'entrar del nuovo anno scolastico, molti miglioramenti saranno introdotti, e molte cose vecchie scartate. I Gesuiti hanno ragione di strillare contro l'empietà che prende il sopravento, e strappa lor dalle mani le redini. Figuratevi che in Pest vi sono niente meno che *undici Logge massoniche*!

È evidente che il loro regno è finito qui.

Per tale ragione persuadetevi, che per quanto il conte Andrassy voglia aver dei riguardi, in fatto di Ordini religiosi, a qualche augusta persone, non potrà mai andar a ritroso dell' opinione pubblica, che, rispetto all' Ungheria, si forma tutta nella Capitale. Ormai il dado è tratto, e l' Italia ha qui dei forti alleati.

Oggi, martedì 3, dalle 7 del mattino fino alle 2 pomeridiane ho assistito ad una finta battaglia.

A mezzo giorno di Pest si estende una immensa pianura che è, qua e là, accidentata da piccole eminenze e da ondulazioni di terreno assai dolci. È il luogo, dove si radunava l' antica Dieta Ungarica. Qui precisamente Francesco Giuseppe, che si trova a Buda fino da sabato, presenziò la grande fazione militare cui ho accennato.

Trovandomi in una famiglia, nella quale bazzicano persone del seguito dell' Imperatore, ho potuto sapere che questa fazione doveva aver luogo a *Rakos*; (nome della pianura accennata) ed ecco perchè ho potuto trovarmici fin dal mattino.

La finta battaglia cominciò con una ricognizione fatta da uno squadrone di ulani, dalle due parti. Il finto nemico avendo posto in aguato in un bosco di accacie qualche compagnia di cavalieri e pedoni con alcune mitragliatrici, potè sulle prime porre in fuga gli ungheresi. Durante questa scaramuccia però questi profittando dell' opportunità cercarono di girar la posizione del nemico, mandando dietro un piccolo colle alcune compagnie di fanteria che entrando nel bosco lo cogliessero alle spalle. Un ufficiale accortosi del giuoco mandò a domandare una o più mitragliatrici. Ma gli fu risposto ch'erano necessarie in altra posizione. Il pover'uomo vedendo avvanzare in massa le truppe ungheresi domandava soccorso, non avendo sul luogo forza bastante per resistere.

Ad ogni tratto però diceva:

— S' io avessi delle mitragliatrici, li schiacciereil

Ma le mitragliatrici non venivano. Venne invece l' Imperatore con uno Stato maggiore di trenta ufficiali. A me e agli altri borghesi venne proibito di stare fra mezzo a' loro cavalli. Come l' Imperatore vide il pericolo di avere il suo corpo assalito alle spalle fece avvanzare alcuni battaglioni di fanteria. I quali però non bastando, dovettero un po' dopo battere in ritirata. Francesco Giuseppe smontò tuttavia da cavallo e diede alcuni ordini, dopo aver considerato col canocchiale le posizioni. Gli stava allato l'Arciduca Giuseppe, e, appresso dall' altra parte, un vecchio generale, di cui non so ancora il nome. Questi pareva il Mentore dell' Imperatore.

Francesco Giuseppe non è invecchiato. È però assai magro, sotto i suoi centiglioni sempre fulvi. Egli vestiva una tunica semplicissima, quasi una *blouse*, color cenere carico; aveva berretto e calzoni scuri, due decorazioni, la fascia d'oro, alla vita, e il segno di lutto al braccio. Il suo stato maggiore non è brillante e pittoresco come quello del re d'Italia, malgrado l'uniforme ulano e ussaro, che sono pur belli.

Dato l'ordine della ritirata, l'Imperatore passò a visitare, o a vedere più dappresso la parte avversaria.

Intanto sotto la protezione dei cannoni, i nemici si riordinarono, e a masse compatte, colla riserva degli *honved*, si avvanzarono di nuovo rioccupando i luoghi perduti. In un bellissimo prato si concentrò poscia il forte della mischia, alla quale presero gran parte mitragliatrici e cannoni. La fanteria tira quasi sempre sdraiata per terra, approfittando di ogni piccolo rialzo di terreno per difendersi.

Ho osservato che l'Imperatore stava sempre alla testa dello stato maggiore, e si esponeva troppo, come si esponeva troppo ogni soldato, al fuoco nemico. Forse se i fucili fossero stati carichi a palle avrebbero usato maggior precauzione; ma mi pare che si dovesse usare anche in una battaglia non vera, essendo questa scuola per una battaglia reale.

Con mia sorpresa riuscivano vincitori quelli che perdettero terreno da principio, cioè i nemici.

A un'ora cominciava la ritirata; alle due tutto era finito. E finisco anch' io perchè devo recarmi alla mia *residenza* di Buda, dove ho un quartierino invidiabile entro al famoso stabilimento dei Bagni di Raitzen, dove stette, *incognito*, anche Don Pedro del Brasile da qualche mese.

Se sto qui un altro poco, mi avvezzo troppo bene; ma è meglio goderne, finchè si può; giacchè gli Ungheresi masticano spesso un proverbio latino che suona:

Ede, bibe, lude: post mortem nulla voluptas.

Non so se sia il succo della dottrina di Epicuro; ma sa certo di quell'odore. Addio.

Il lato fosco.

Il mondo, stupefatto per gli avvenimenti di questi ultimi anni, è preso di grandissima ammirazione per la Germania, e quei medesimi che, non ha guari, chiamarono barbari i tedeschi, senza conoscerli, li giudicano oggi, egualmente senza conoscerli, il popolo più civile dell' Europa intera. Eppure vi è in quella medaglia, che si presenta così splendida a chi la guarda soltanto dal lato messo in luce dalle vittorie del 1866 e 1870-71 un rovescio che resta invisibile per coloro che mai non visitarono la Germania e specialmente la Prussia.

The Darker Side (*il lato fosco*) è il titolo dato dal *Times* — giornale amicissimo dei tedeschi — ad alcune lettere che esso va stampando da qualche tempo sulle cose di Germania. Aprì la serie una lettera del corrispondente di quel foglio di Berlino, il cui argomento principale era la gravissima coscrizione che induce un numero grandissimo di tedeschi ad emigrare, talchè restano pressochè deserte intere borgate e le braccia vengono meno ai bisogni dell' industria e dell' agricoltura. In seguito a questa prima pubblicazione, il sig. Eubule-Evans, inglese, che passò la maggior parte degli ultimi anni sulle rive della Sprea, inviò al *Times* uno scritto nel quale si lamentano i grandi abusi commessi dalla polizia prussiana e le leggi che favoriscono questi abusi:

« Non solo (scrive il signor Eubule-Evans) i bricconi ed i banditi delle strade di Berlino sono i più pericolosi del mondo intero, ma la polizia, ben lungi dal tenerli in freno, costituisce in sè medesima una nuova causa di terrore. Impotenti o non zelanti contro i ladri od i malfattori, i poliziotti, onde provare che fanno qualche cosa, hanno l'abitudine di arrestare l' innocente spettatore di qualche delitto e di condurlo a spinte ed urtoni nell' oscurità del vicino ufficio di polizia, ove esso vien fatto oggetto d' incredibili maltrattamenti. Se i poliziotti, come spesso avviene, vogliono poi trascinare le loro vittime dinanzi ai tribunali, la cosa è per essi agevolissima, poichè in virtù di una legge, tanto mostruosa che pochi dei vostri ignari delle cose tedesche vorranno prestarvi fede, il giuramento di una guardia di polizia — il così detto *Diensteid* — non può venir invalidato che mediante il giuramento di sette testimoni indipendenti, numero che, nella maggior parte dei casi, riesce impossibile all'accusato di riunire. »

Il signor Eubule-Evans narra in seguito del grande odio di cui in causa dei quotidiani abusi sono oggetto i poliziotti prussiani, talchè « anche molte persone rispettabili stanno piuttosto dalla parte della plebaglia che da quella della polizia. »

Questa breve lettera che presentava le cose prussiane sotto una luce così nuova per una gran parte del pubblico, fu accolta con tanto favore che il sig. Eubule-Evans ne inviò allo stesso giornale una seconda per narrare, come egli scrive, delle cose non generalmente conosciute sul nuovo impero.

Il modo con cui vengono trattati gli accusati durante l' istruzione è il primo oggetto della critica di questa seconda lettera. Vi si parla a lungo dei mezzi coercitivi, fisici e morali, che vengono usati verso i prevenuti per istrapparne le confessioni. Anzi a questo scopo si usa in Prussia — secondo uno scrittore citato dal sig. Eubule-Evansla tortura nello stretto senso della parola: il cosidetto *Strafsthul* (sedia di punizione). Questo strumento ed un' altro metodo usato in Sassonia contro i detenuti vengono così descritti dall' autore tedesco:

« Il *Strafsthul* è una sedia a braccioli in legno a cui la vittima viene attaccata con delle correggie passate attorno il collo, il petto, lo stomaco, le braccia, le gambe, tanto strettamente quanto è possibile. In pochi minuti la circolazione del sangue è pressochè materialmente impedita ed il paziente vien preso da una sensazione tormentosa che cresce ad ogni istante d' intensità. Questa tortura è qualche volta applicata per 36 ore di seguito, sino a che il sangue esce dalla bocca e dalle orecchie del tormentato. Un altro castigo disciplinare, che viene principalmente usato in Sassonia, consiste nel rinchiudere il colpevole in una cella oscura nel cui pavimento e nei cui muri sono infitti dei chiodi di legno, talchè ogni tentativo di sedersi o sdraiarsi produce dolori acutissimi. »

Narra poi il signor Eubule-Evans, che, quantunque le punizioni corporali siano nominalmente abolite nell'esercito prussiano, esse vengono ancora usate sotto una forma che se meno severa è molto più arbitraria di prima. Sulla piazza degli esercizi egli vide ripetutamente delle reclute gettate giù di cavallo in modo violento da un sergente brutale; lo schiaffeggiare un soldato che si trova in fila è cosa tanto comune da non eccitare la minima sorpresa e molto meno rimostranza. Inoltre si usano nell' esercito prussiano delle punizioni che potrebbero più propriamente chiamarsi torture. Anche senza parlare dell' arresto rigoroso (*strenger arrest*) che è l'isolamento per una settimana intera in profonda oscurità, vi è il cosidetto *Baumanbinden*, che consiste nel sospendere ad un albero la vittima legata per i pollici. Uno degli ultimi atti del Reichstag si fu di respingere una proposta per l' abolizione di questa inumana tortura.

Insomma per lo scrittore delle lettere citate, la Germania e specialmente la Prussia sono un vero inferno. Egli trova naturale che due giovani tedeschi si siano poco fa uccisi da sè stessi (ciò avvenne a Chelsea, città vicinissima a Londra, e fece grandissimo romore in Inghilterra) piuttosto che ritornare in patria a prestarvi servizio militare. Il sig Eubule-Evans conclude col seguente giudizio sommario: « La Prussia moderna consiste realmente in un immenso esercito ed in un' immensa burocrazia fra cui l' ordinario cittadino cerca invano il modo di viver tranquillo. » Queste parole richiamano alla memoria ciò che il nostro gran tragico scriveva un secolo fa dopo essere stato a Berlino: la Prussia non è che una vasta caserma.

I colori di cui si serve il sig. Eubule-Evans (egli ha manifestamente in odio i tedeschi) sono certamente caricati. La tortura di cui egli parla, benchè non abolita formalmente, lo è pressoché interamente in pratica. Ma è egualmente certo che nel suo quadro vi è un fondo di verità, come possono giudicare coloro che o conoscono personalmente la Germania o leggono giornalmente i fogli tedeschi.

(*Corr. di Milano*)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Stampa*:

Quest' oggi dovevano trovarsi a Firenze gli onorevoli Visconti-Venosta e Sella e il signor Fournier e fra essi tenersi una conferenza, scopo precipuo della quale, come già vi accennai, quello doveva essere di stabilire alcuni accordi sull' applicazione delle misure deliberate ultimamente dall' Assemblea Francese e che riflettono il trattato di commercio internazionale. Quanto alle idee che prevarranno nei rappresentanti il nostro Governo su questo speciale argomento non ho nulla da aggiungere a ciò che vi comunicai in uno dei miei recenti carteggi, ma certo se il Ministro Francese sperasse di trovar oggi benevolenza e facile condiscendenza nell' animo dei nostri due Consiglieri della Corona credo che s' ingannerebbe a partito. Occorre che una spiegazione leale franca sincera persuasiva ci sia porta dal Governo Francese sull' argomento che oggi più specialmente ci preoccupa, senza di che ritengo che gli accordi sulle questioni di finanza e di commercio di tariffe e di dogana non potranno esser trattate con animo sereno e tranquillo da nessuna delle due parti.

È pertanto doloroso che mentre i due paesi di nulla avrebbero più d' uopo che di consolidare quella sincera amistà che noi professiamo leale e che altri ci dimostrano soltanto a parole, si cerchi poi o con una circostanza o con l' altra di seminare il mal germe del rancore e della diffidenza fra le due nazioni che solo dovrebbero mirare al mantenimento della pace, l' una per risorgere dall' abisso in cui i propri errori l' hanno precipitata, l' altra per consolidare la propria prosperità e la propria grandezza.

ESTERO

Austria. Sulla riforma elettorale la *Montags Revue* si crede in grado di poter assicurare che questa costituirà il punto culminante dell' azione parlamentare, e per quanto riguarda l' elaborato della legge, questo è affidato al ministro Lasser. A quanto si rileva il sistema dei gruppi verrebbe conservato.

Francia. In occasione del 15 agosto, il consiglio municipale di Ajaccio ha mandato all'ex imperatore Napoleone l' indirizzo seguente:

« Sire,

« I membri dell' ultimo consiglio municipale di Ajaccio, interpreti legittimi dei sentimenti dei loro concittadini, prendono la rispettosa libertà di far giungere a Vostra Maestà, in occasione della sua festa, l' espressione dell' inalterabile devozione ed i voti della popolazione d' Ajaccio per l' Imperatore, per l' Imperatrice e per il principe Imperiale.

« Sire,

« Vostra Maestà avea fatto la Francia felice, grande e prospera; allora noi andavamo ai templi a render grazie a Dio ed a pregare per la vostra dinastia.

« Oggi che le male passioni ajutate dalla sventura hanno distrutto l' opera ammirabile del vostro regno, frutto di una pace di vent' anni, che fu sempre feconda e giammai senza gloria; oggi che non resta più nulla, nè pace interna, nè grandezza, nè prosperità, è ancora verso di voi, Sire, che ci conducono la memoria del passato, lo spettacolo presente e la speranza dell' avvenire. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Comitato Provinciale per le Esposizioni crede opportuno di ricordare che gli oggetti destinati alla *Esposizione regionale di Treviso* devono essere colà consegnati entro il termine indicato dal relativo programma, vale a dire non più tardi del giorno 21 settembre corrente; e che le domande d'ammissione all'*Esposizione universale di Vienna* devono essere presentate alla Giunta speciale entro il mese stesso.

I concorrenti della provincia di Udine all'Esposizione di Treviso che, approfittando dell'offerta fatta dal Comitato col manifesto 18 maggio a. c. num. 41, intendessero esonerarsi dalle spese d'invio degli oggetti da esporsi, dovranno far pervenire gli oggetti stessi, debitamente imballati, prima del 20 sett., ad uno dei due uffici di spedizione appositamente istituiti, cioè: in Udine, alla sede principale del Comitato (Palazzo Bartolini); in Pordenone, a quella Giunta distrettuale cooperatrice (presso il Municipio).

Gli espositori che non avessero per anco ricevuto da Treviso il certificato d'ammissione vorranno rivolgersi al Comitato, o alla Giunta cooperatrice del rispettivo distretto, ove potranno pur avere altre nozioni relative alle Esposizioni suddette.

Corte d'Assise. Ieri (3) fu aperta la II Sessione del III Trimestre di questa Corte d'Assise; ma la prima causa inscritta nel ruolo che era quella per omicidio al confronto di Felice Giovanni, non potè essere discussa pella assenza di alcuni importanti testimoni. Il difensore avv. Schiavi chiese il rinvio della causa, e ad onta che il Procuratore del Re avv. Favaretti si avesse energicamente opposto, la Corte fece luogo alla domanda.

Pubblicazione libraria. Dalla tipografia Giuseppe Seitz è uscito testè un libercolo di 55 pagine, in bel carattere e di forma tascabile, che tratta della *Scuola di Orientamento*. Come accenna il frontespizio, esso è redatto in linguaggio così popolare che ad ognuno che sappia leggere appena sono accessibili gl'insegnamenti in esso contenuti, e questo ci sembra pregio non lieve, se si considera che l'opuscolo, occupandosi di cose militari, è quasi esclusivamente diretto al soldato, che non sempre è côlto a sufficienza per comprendere bene uno stile che tenga ogni poco dell'alto e ricercato. Ne è autore un giovane ufficiale nel reggimento 56° di fanteria già stanziato in Udine, e pel merito del suo lavoretto saremmo tentati di rivelarne il nome per intero, se egli non volesse nascondersi sotto le iniziali E. V. Ad ogni modo poco importa il nome dell'autore purchè l'opera sua torni a vantaggio di chi imprende a studiarla, e da questo canto non restiamo dall'affermare che il sig. E. V., per la chiarezza e pel modo franco e spigliato con cui scrive, come pure per l'ordinata associazione degli argomenti, si farà leggere volontieri dal ceto militare, e ritrarrà, senza dubbio, lo scopo ch'egli si è prefisso, quello cioè (come dichiara nella prefazione) di concorrere a giovare all'incremento di un'istruzione tanto importante per i militari.

Raccomandiamo dunque ai capi di corpo di fanteria e dei distretti militari questa *Scuola di Orientamento*, spiegata al soldato anche in modo tutt'altro che arido o noioso, e siamo ben lieti di poter dire al suo autore un bravo veramente sincero.

L'opuscolo si vende in Udine presso il negozio del sig. Giuseppe Seitz al prezzo di cent. 50, spedito franco di spese postali nel Regno.

Teatro Sociale. Anche ieri ci siamo ingannati, assieme al pubblico, nel credere agli avvisi teatrali. L'annunzio pubblicato fu poi ritirato e la rappresentazione non ebbe luogo. D'ora innanzi bisognerà, per annunziare con sicurezza uno spettacolo, aspettare ch'esso...abbia avuto principio. Le notizie saranno un po' in ritardo, ma in compenso saranno sicure. È inutile il dire che questo *sì* e *no* ripetuto tre volte è biasimato assai vivamente dal pubblico, il quale ha mille ragioni di farlo.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — Agosto 1872.

Nati		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati morti		2	1	3	84
» vivi		35	46	81	
Legittimi		30	33	63	84
Naturali	riconosciuti	—	1	1	
	di genitori ignoti	4	9	13	
	Esposti	3	4	7	
Nati	in Città	24	37	61	84
	nel suburbio o frazioni	13	10	23	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	35	46	81	84
	ad altri Comuni del Regno	2	1	3	
	all' Estero	—	—	—	
Morti					
in Città	a domicilio	16	21	37	101
	nell'Ospitale civile	23	18	41	
	idem militare	—	—	—	
nel suburbio o Frazioni		13	8	21	
in altri Comuni del Regno		2	—	2	
all' Estero		—	—	—	
Totale		54	47		
decessi appartenenti	al Comune di Udine	47	38	85	101
	ad altri Comuni del Regno	7	9	16	
	all' Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi					
a) *per riguardo allo Stato Civile*					
Celibi		41	34	75	101
Conjugati		8	7	15	
Vedovi		5	6	11	
b) *per riguardo all' età*					
dalla nascita a 5 anni		29	21	50	101
da 5 a 15 »		3	4	7	
» 15 » 30 »		4	5	9	
» 30 » 50 »		8	2	10	
» 50 » 70 »		4	13	17	
» 70 » 90 »		6	2	8	
oltre 90 anni		—	—	—	

Matrimoni	nel Comune di Udine	in altri Comuni
contratti fra celibi	5	2
» » celibi e vedove	—	—
» » vedovi e nubili	—	—
» » vedovi	—	—
Totale	7	

CORRIERE DEL MATTINO

— Alla *Gazzetta ufficiale* scrivono da Nuova Yorck in data 14 agosto decorso:

Nelle prime settimane di luglio il termometro durante il giorno era costantemente dai 95 ai 100 gradi Farenheit e giunse un giorno sino a 103. Le notti erano spesso anche più sffocanti, prive di quell'alito di brezza che si avvertiva durante il dì. Vi furono sei o settecento casi di colpi di sole, di cui un terzo o più risultarono mortali, e la mortalità nella statistica settimanale aumentò del 100 0[0 per febbri cerebrali, dissenterie ed estenuazioni.

Questo stato di cose, già per sè stesso così funesto, è stato però esagerato di molto nelle corrispondenze dei giornali d'Europa, al dire delle quali si sarebbe creduto che bastava un semplice raggio di sole per fulminare l'uomo il più forte. La conseguenza di ciò è stata un gran numero di domande pervenute dall'Italia al Consolato italiano da parte di persone che chiedevano notizie dei loro amici e parenti.

Può asserirsi non avere avuto il detto Consolato notizia d'alcun Italiano morto per colpo di sole.

È tanto più opportuna una simile rettificazione contro le esagerazioni della stampa, poichè sono tre o quattro giorni che il caldo si fa sentire a Nuova Yorck colla stessa o anche più forte intensità di prima.

— Leggesi nella *Gazz. di Napoli* in data del 4:

Lo spoglio dà sempre gli stessi risultati. I clericali mantengono la prevalenza. I liberali dell'uno o dell'altro partito non vincono che in rare frazioni.

È più oltre:

Dai risultati conosciuti finora pare probabilissimo che tutta intera la lista del Cardinale riesca.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano, L'inaugurazione del monumento a Leonardo da Vinci ebbe luogo in presenza del Principe Umberto, del Sindaco e dei rappresentanti comunali e provinciali, dei rappresentanti del Congresso artistico, degl'ingegneri, degli architetti, delle Associazioni operaie di mutuo soccorso. Il Sindaco lesse un discorso che fu applauditissimo.

Il Principe Umberto, il Sindaco e la Giunta firmarono quindi il processo verbale.

Berlino, 4. Bismarck ricevette ancora iersera il conte Tauffkirken inviato presso il Papa.

L'Imperatore assistette oggi alle manovre sul Kreuzber.

L'ambasciatore francese, Gontant Biron, arriverà stasera.

Il Duca Massimiliano Emanuele di Baviera andò oggi a Postdam a salutare il Principe ereditario, la Principessa ed altri membri della famiglia Reale.

Bismarck, dopo aver visitato Gorciakoff, fu ricevuto dall'Imperatore.

Aja, 3. La discussione del Congresso Internazionale diede luogo a scene animate, che cagionarono la partenza improvvisa dei delegati spagnuoli.

La questione principale è di decidere se la Direzione superiore debba essere federale o centrale. Da tale questione dipendono i voti per la verifica dei poteri. Ogni partito fa grandi sforzi per ottenere la maggioranza.

Berlino, 4. *Corrispondenza provinciale* vede nella visita degl'Imperatori un pegno del buon accordo, ed una prova non equivoca che i due grandi Imperi vicini si famigliarizzeranno senza riserva col nuovo ordine di cose succedute in Germania, su cui essi rivolgono gli sguardi con fiducia.

È vero, dice la *Corrispondenza*, che il convegno ha luogo fra feste militari, ma esso è esclusivamente ispirato da intenzioni pacifiche, e lo stesso fatto che gl'Imperatori d'Austria e di Russia assistono con interesse amichevole alle manovre delle truppe tedesche, dimostra ch'essi vedono nella forza militare della Germania una garanzia della pace europea. L'accordo tra la Germania, l'Austria e la Russia non deve servire ad altro scopo, che a tutelare lo stato pacifico dell'Europa.

Francoforte 4. Il Comitato permanente del Congresso dei giureconsulti scelse Berlino come luogo di prossima riunione del Congresso.

Darmstadt, 4. Il ministro Lindelof e il consigliere di Stato Frank domandarono di essere posti in ritiro.

Monaco, 5. Credesi che la crisi ministeriale non sarà sciolta nemmeno provvisoriamente prima del termine d'una settimana.

Pest, 4. Il *Lloyd* annunzia che Pauler sarà incaricato definitivamente del portafoglio della giustizia. Trefort sarà nominato ministro dei culti. Le due Camere tennero una breve seduta. Nella Camera dei Signori, Lonyay comunicò la nomina del conte Majlath a presidente, e del conte Egiraky a vice-presidente della Camera dei signori.

Praga, 5. Il Re di Sassonia è giunto stamane a Bodenbach per andare incontro all'Imperatore d'Austria.

Aja, 4. Dicesi che al Congresso internazionale la verifica dei poteri incontri difficoltà, perchè molti delegati nascondono i loro nomi con pseudonimi, temendo d'essere inquietati come delinquenti. I giornali annunziano l'arrivo di Dereure, Ranvier, Seraillier, Leo, Fraken, membri della Comune di Parigi.

Atene, 5. L'ex-ministro Simos venne nominato con piena soddisfazione della Porta ministro plenipotenziario a Costantinopoli.

La Porta nominerà pure fra breve il suo ministro ad Atene. Il Governo rumeno destituì il giudice d'istruzione a Braila, che aveva arrestato il console greco, manifestando al Governo ellenico il suo rammarico per quanto era avvenuto. (*G. di Ven.*)

Vittorio, 5. — ore 12. — Nella seduta del Consiglio Comunale il progetto di ferrovia Conegliano-Vittorio passò con una maggioranza di 27 voti. I municipalisti rimasero sconfitti. (*Gazz. di Tr.*)

COMMERCIO

Trieste, 5. *Olii.* Furono venduti 200 orne Monopoli in botti a f. 27.

Amsterdam, 4. Segala pronta —.—, per settembre —.—, per ottobre 181.50, per marzo 187.50, per maggio —.—. Ravizzone per ottobre —.—, frumento —.— grani pronti sostenuti.

Anversa, 4. Petrolio pronto a franchi 48, in aumento.

Liverpool, 4. Vendite odierne 18000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1[2, Georgia 10 3[16, fair Dholl. 6 15[16, middling fair detto 6 1[8, Good middling Dholl. 5 3[4, middling detto 5 —, Bengal 4 3[4, nuova Oomra 7 1[4, good fair Oomra 7 5[8, Pernambuco 9 3[4, Smirne 8 —, Egitto 9 5[8, fuori dei due primi, il resto invariato, fermo.

Londra, 4. Mercato dei grani chiuso, frumento estero debole, inglese buono 1 in aumento, detto scadente irregolare, farina e grani per primavera in aumento. Importazioni: frumento 21770, orzo 4810, avena 35020, pioggia.

Napoli, 4. Mercato olii: Gallipoli: contanti —.—, detto per nov.bre 34.25, detto per consegne future 34.65. Gioia contanti —.—, detto per nov.bre 92.25 detto per consegne future 93.50.

N. York 3. (Arrivato al 4 corr.) Cotoni 22 1[8 petrolio 23 1[2, detto Filadelfia 22 1[2, farina 7.25, zucchero 9 1[2, zinco —.—, frumento rosso 1.64.

Parigi 4. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 65.25, per nov. e dic. 62.75, 4 primi mesi del 1873, 62.50.

Spirito: mese corrente fr. 50.—, nov. e dic. 51.50, 4 primi mesi 54.—.

Zucchero: disponibile fr. 68.—, bianco pesto N. 3, 75.—, raffinato 155.

Pest, 4. Mercato prodotti. Frumento Banato, poche offerte, compratori disanimati, pochi affari, prezzi sostenuti di tutti i cereali, da funti 81, da funti 6 30, a 6.35 da funti 88, da f. 7.05, a 7.10, segala da f. 3.80, a 3.85, orzo da f. 2.35 a 3.03, avena da f. 1.65, a 1.76, formentone da f. 3.80, a 4.10, olio di ravizzone da f. 33.—, a —.—, spirito a 60.—, bello.

Vienna, 4. Frumento invariato da f. 6.90 a 7.35 segala da f. 4.30 a 4.40, orzo calmo da f. 3.30 a 3.85, avena per Raab da f. 163 a 164, spirito 62 1[2, olio di ravizzone da f. 25 1[2. (*Oss. Triest.*)

Lione 3 settembre,

Continua qualche domanda a prezzi invariati:

Oggi passarono alla condizione:

	Francia e Italia	Asiatiche
Organzini balle	28	10
Trame »	17	10
Greggie »	15	27
Pesate »	1	39
Totale balle	61	86

Peso totale chilog. 10,067. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 settembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.5	754.9	755.4
Umidità relativa	68	64	78
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente		—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	21.4	24.3	20.6

Temperatura (massima 27.1 (minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 13.4

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 4. Prestito (1872) 88.70, Francese 55.45; Italiano 68.45; Lombarde 505; Obbligazioni, 263.—; Romane 143.—, Obblig. 187.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 209.50; Meridionali 215.—; Cambio Italia 7. —, Obblig tabacchi 487.—; Azioni 723.—; Prestito (1871) 85.70; Londra a vista 25.55; Inglese 92.3[4, Aggio oro per mille 6.—.

Berlino 4. Austriache 206.—; Lombarde 131.3[8; Azioni 209.1[8; Ital. 67.—.

Londra, 4. Inglese 92.3[4; Italiano 64.1[4, Spagnuolo 52.1[2; Turco 30.1[2.

FIRENZE, 5 settembre

Rendita	73.87.1[4	Azioni tabacchi	771. —
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.63. —	Banca Naz. it. (nomin.)	3500.—
Londra	27 25. —	Azioni ferrov. merid.	466.—
Parigi	107 61. —	Obbligaz. » »	231.50
Prestito nazionale	83.67.1[2	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	529. 50	Banca Toscana	1710.50

VENEZIA, 5 settembre

La rendita per fine corr. da 67.40 a —.— in oro, e pronta a 73.70 da —.— in carta. Obbligaz. Vitt. Emanuele a lire —.—. Azioni strade ferrate romane a lire —.—. Da 20 franchi da lire 21.63 a lire 21.64. Carta da fiorini 37.57 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.48.3[4 a lire —.—, per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.70	73.76
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	85.40	85.50
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.61	21.63
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 0[0	—
della Banca di Credito Veneto	4 3[4 0[0	

TRIESTE, 5 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.1[2	5.23. —
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.70. —	8.71. —
Sovrane inglesi	»	10.96 —	10.98. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.15	108.55
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 4 al 5 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.50	66.30
Prestito Nazionale	»	71.40	71.30
» 1860	»	105.—	104.75
Azioni della Banca Nazionale	»	874.—	880.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	340.50	339.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.10	109.—
Argento	»	107.50	107.75
Da 20 franchi	»	8.70. —	8.70.1[2
Zecchini imperiali	»	5.23.1[2	5.24. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 5 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 22.46	ad it. L.	24.29
Granoturco nostrano »		» 16.66	»	17.71
» foresto »		» 14 —	»	15.—
» nuovo »		» 13.49	»	13 89
Segala »		» 15.75	»	13.89
Avena in Città »	rasato	» 8 40	»	8.50
Spelta »		» —.—	»	29.—
Orzo pilato »		» —.—	»	29.—
» da pilare »		» —.—	»	15.—
Sorgorosso »		» —.—	»	10.—
Miglio »		» —.—	»	—.—
Lupini »		» —.—	»	8.—
Fagiuoli comuni »		» —.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		» —.—	»	—.—
Fava		» —.—	»	17.—
Castagne in Città	rasato	» —.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100		» —.—	»	—.—
Saraceno »		» —.—	»	—.—

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.45 »	3.— pom.
9.05 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 635 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Corno di Rosazzo

Avviso

Approvato dal Consiglio Comunale il progetto di sistemazione della strada di Noase denominata Michelona e Fontanuzis; a termini degli art. 17 a 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, il progetto stesso viene depositato nell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi decoribili dal giorno dell'affissione del presente all'albo Comunale e dell'inserzione nel «Giornale di Udine.»

S'invita pertanto chi vi ha interesse di prenderne cognizione ed a presentare entro il termine sucitato le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare, con avvertenza che queste potranno esser fatte in iscritto o verbali ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Corno addì 28 agosto 1872.

Il Sindaco
CABASSI GIUSEPPE

N. 707 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Municipio di Paularo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 settembre andante è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di maestro comunale in Paularo capo luogo coll'annuo stipendio di l. 770.

b) di maestra elementare in Paularo suddetto coll'annuo stipendio di l. 433.34.

c) di maestro sussidiario per la frazione di Dierico coll'annuo stipendio di l. 250.

d) di maestro sussidiario per la frazione di Salino coll'annuo emolumento di l. 300.

e) di maestro sussidiario per le frazioni di Trelli e Chiaulis coll'annuo stipendio di l. 180.

Le istanze saranno presentate a questo Municipio entro il termine suprefinito corredate dai voluti requisiti.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

N.B. Ai posti di maestro delle frazioni di Dierio di Salino e di Trelli con Chiaulis vicina, sono preferibili i sacerdoti, dovendo essere cappellani delle tre frazioni, e come tali percepiscono inoltre, il primo it. l. 223.50, il secondo it. l. 181.70, ed il terzo viene pagato, come cappellano dai frazionisti di Trelli e Chiaulis.

Dalla Residenza Municipale
Paularo li 4 settembre 1872.

Il Sindaco
ANTONIO FABIANI

N. 788 2

Provincia di Udine

Comune di Porpetto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 andante è aperto in questo Comune il concorso al posto di Maestra, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 340.

Le aspiranti produranno entro il termine suddetto le loro istanze a questo Municipio, corredate dei prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dall'Ufficio Municipale
Porpetto, 2 settembre 1872.

Il Sindaco
MARCO PEZ

Il Segretario
Gaspardis

N. 1308 2

AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il D.r Francesco Puppati fu Giacomo di Udine ottenne la nomina di Notajo con residenza in Castions di Strada.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 2100, a valor di listino, mediante Cartelle di Rendita italiana, ed avendo eseguita ogn'altra incumbenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile provinciale.

Udine, 3 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

MUNICIPIO DI S. DANIELE 2

del Friuli

AVVISO

A tutto il giorno di venerdì 20 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro elementare di IV classe cui va annesso l'annuo emolumento di l. 1200, coll'onere della Direzione delle scuole elementari e dell'insegnamento del disegno nella classe IV.

b) Maestro elementare di classe I. sezione inferiore coll'annuo emolumento di l. 750. Ritenuto in ambidue l'obbligo delle scuole serali e festive.

Gli aspiranti presenteranno a questa Segreteria entro il termine sopra fissato le loro istanze corredate dai prescritti documenti; avvertendo che gli aspiranti al primo posto dovranno inoltre comprovare l'idoneità nell'insegnamento del disegno.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e le persone che verranno elette entreranno in servizio coll'apertura del nuovo anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale
addì, 29 agosto 1872.

Il f.f. di Sindaco
BISUTTI FRANCESCO Assess.

N. 1030 II 3

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Circondario di Cividale

Municipio di Premariacco

AVVISO

In seguito a consigliare deliberazione del giorno 31 ottobre 1869 n. 822, nonchè a quella delli 13 gennaio 1872 n. 42 di questa Giunta Municipale, si apre il concorso a tutto il giorno 15 del venturo settembre 1872 ai seguenti posti:

a) Maestro per la scuola maschile della frazione di Premariacco collo stipendio annuo di it. l. 500.

b) Maestro per la scuola maschile della frazione d'Orsaria coll'annuo stipendio di l. 500.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, devono essere presentate a questo Municipio entro il termine suesposto.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili postecipate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva la superiore approvazione, avvertendo che i signori Maestri assumeranno le loro attribuzioni col l'anno scolastico 1871-72.

Dal Municipio di Premariacco
li 29 agosto 1872.

Il Sindaco
D. CONCHIONE

Il Segretario
Tonero

N. 741 2

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI TREPPO CARNICO

Avviso

A tutto il mese di settembre venturo resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Cappellano Maestro elementare della scuola mista nella frazione di Tausia coll'annuo emolumento di it. l. 600, alloggio gratuito.

b) di Maestro per la scuola elementare maschile col posto nel Capoluogo Comunale, verso l'annuo stipendio di l. 600, alloggio comodo come sopra gratuito.

Le istanze corredate dai voluti documenti a norma delle vigenti leggi, si produranno a questo Municipio entro il termine soprastabilito.

Ai docenti aspiranti corre anche l'obbligo della scuola serale.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili posticipate.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, vincolata all'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Municipale
Treppo-Carnico li 15 agosto 1872.

Il Sindaco
LUIGI DE CILLIA

N. 1196 D. 1

Municipio di Tolmezzo

AVVISO

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti d'insegnanti.

Maestro di I classe per il Capoluogo coll'annuo onorario di l. 700.

Maestro di II classe idem l. 700.

Maestro di III e IV classe idem l. 800.

Maestra pel Capoluogo l. 500.

Maestra per la scuola mista della frazione di Fusea l. 500.

Maestra id. della frazione di Imponzo l. 500.

Maestra idem della frazione di Cazzaso l. 500.

Maestra idem della frazione di Illeggio l. 500.

Maestra idem della frazione di Terzo l. 500.

Gli aspiranti al posto di Maestro di III e IV classe dovranno essere provveduti di patente di grado superiore.

Tutti gli eletti saranno tenuti a fissare la residenza nella frazione in cui impartiscono l'insegnamento.

Ove uno degli eletti pel Capoluogo si assumesse anche l'insegnamento degli elementi di disegno lineare ed ornamentale nei giorni festivi sarà retribuito con annue l. 100, oltre all'onorario di cui sopra.

A tutti gli eletti incombe l'obbligo delle scuole serali e festive.

Le istanze di concorso da insinuarsi alla Segreteria Municipale entro il termine sopra fissato, dovranno essere munite del bollo competente e di tutti i documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e gli eletti dovranno entrare in funzione tosto che avranno ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Tolmezzo, 31 agosto 1872.

Il Sindaco
GIO. BATT. LARICE

N. 562 1

Municipio di Bagnaria Arsa

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 corrente viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Medico Chirurgo-ostetrico per questo Comune composto di 5 frazioni con n. 2624 abitanti, dei quali due terzi circa hanno diritto a gratuita assistenza. Il stipendio è di annue l. 1600; compreso l'indennizzo pel cavallo, e la residenza del medico sarà nella frazione di Sevegliano.

b) Maestro per la scuola di questo Capoluogo coll'annuo stipendio di l. 550, e coll'obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti.

c) Maestra per la scuola pure di questo Capoluogo coll'annuo stipendio di l. 362. Le istanze corredate dai documenti a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Bagnaria Arsa, 4 settembre 1872.

Il Sindaco
GIOV. GRIFFALDI

Il Segretario
Tracanelli

ATTI GIUDIZIARII

N. 1309

Avviso

Riattivatasi nel Comune di Gemona una seconda residenza Notarile, coll'inerente deposito cauzionale di l. 3300, in Cartelle di rendita italiana a valor di listino, se ne apre il concorso.

Chiunque aspirasse al detto posto dovrà produrre alla scrivente, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel «Giornale ufficiale di Udine,» la propria supplica corredata dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257|P. 3087.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile provinciale

Udine, 3 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

Atto di riassunzione di lite

Avanti il

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
di Pordenone

L'anno 1872 li trenta del mese di agosto in Pordenone.

Ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Udine con domicilio eletto in Pordenone presso l'avv. Francesco Carlo Etro per mandato 3 luglio 1872 N. 28263 depositato in Cancelleria del suddetto Tribunale, la quale intende riassumere a processo sommario presso il R. Tribunale di Pordenone la lite già incoata presso la R. Pretura di S. Vito con Petizione 29 ottobre 1864 N. 8717 per pagamento di fior. 817.40 contro i nob. sig. Giuseppe Panigai di Pravisdomini, Giovanni ed Antonio Panigai di Farra di Soligo, Guido Panigai di Narvesa, e Raimondo Panigai di Scodovacca, Distretto Illirico di Cervignano, tutti figli del fu Enea.

Io sottoscritto Giuseppe Negro Usciere addetto al R. Tribunale di Pordenone ho citato il sig. Raimondo Panigai del fu Enea domiciliato in Scodovacca, Distretto Illirico di Cervignano, a comparire all'Udienza del 18 (diciotto) ottobre 1872 ore 11 ant. presso il R. Tribunale di Pordenone, onde riassumere, proseguire ed ultimare la detta lite.

Non avendo il sig. Raimondo Panigai residenza, domicilio o dimora nel Regno, ho consegnato copia di questa citazione al Pubblico Ministero presso il Tribunale di Pordenone, parlando col sig. Galetti Procuratore del Re, ho affisso altra copia alla porta esterna della sede del detto Tribunale, ed ho fatto inserire altra copia nel Giornale degli annunzj giudiziarj, di conformità a quanto prescrivono gli art. 141 e 142 del Codice di Procedura Civile.

NEGRO GIUSEPPE *Usciere.*

Bando

Il Cancelliere della Pretura Mandamentale DI CIVIDALE

Visto il decreto 28 agosto 1872 (marca da cent. 60 annullata d'ufficio) di questa Pretura,

Rende noto

che fu nominato il sig. avvocato D.r Carlo Podrecca di qui in Curatore dell'eredità giacente della fu Luigia Succaglia-Pussin, onde abbia a rappresentarla nelle due liti in confronto della medesima promosse dal sig. Valentino Velliscigh di Podresca, in punto di pagamento l'una, di l. 388 89 pari ad austr. l. 450, e l'altra di l. 311.11 pari ad austr. l. 360.

Cividale, 4 settembre 1872.

Il Cancelliere
ZURCHI

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.